

Chiesa di S. Maria alla Fontana - complesso

Milano (MI)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/LMD80-00093/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/LMD80-00093/>

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 93

Codice scheda: LMD80-00093

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Maria alla Fontana - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

ALTRA DENOMINAZIONE

Genere denominazione: storica

Denominazione: Santuario di S. Maria alla Fontana

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specificazione della fonte dell'altra denominazione: 2005, Milano Guida d'Italia del Touring Club Italiano

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

CAP: 20159

Indirizzo: Piazza Santa Maria alla Fontana

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Genova Thaon di Revel

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: Per informazioni, tel. 02.6887059

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE [1 / 5]

Ruolo: costruzione

Autore/Nome scelto: Amadeo, Giovanni Antonio

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1477-1522

AUTORE [2 / 5]

Ruolo: decorazione

Autore/Nome scelto: Busti, Agostino detto il Bambaja

Dati anagrafici/Periodo di attività: sec. XVI

AUTORE [3 / 5]

Ruolo: ampliamento

Autore/Nome scelto: Ricchino, Francesco Maria

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1584-1658

AUTORE [4 / 5]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Griffini, Enrico Agostino

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1887-1952

AUTORE [5 / 5]

Ruolo: rifacimento

Autore/Nome scelto: Mezzanotte, Paolo

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1878-1969

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: modifica

Notizia

Intorno al 1920 la chiesa subiva una pesante trasformazione da parte degli architetti Griffini e Mezzanotte, soprattutto in facciata.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 7]

Secolo: sec. XX

Data: 1920/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 7]

Secolo: sec. XX

Data: 1920/00/00

Validità: ca.

NOTIZIA [2 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 7]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 7]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [3 / 7]

Riferimento: nucleo originario

Notizia sintetica: origine

Notizia

Il sito era già noto per il fontanile dalle acque miracolose, detto 'dei Visconti', fuori Porta Comasina, grazie al quale nel 1507, Carlo d'Amboise, governatore della città, sembrò guarire completamente dalla malattia. A seguito di questo evento miracoloso Carlo d'Amboise dispose che sopra la fonte fosse costruita una chiesetta dedicata alla Madonna.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1507/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1507/00/00

NOTIZIA [4 / 7]

Riferimento: nucleo originario

Notizia sintetica: donazione del terreno

Notizia

Nonostante la precoce morte del governatore, il progetto di costruzione del tempio non si arrestò. I monaci di S. Simpliciano, che curavano l'amministrazione del luogo, ottennero da Giovanni Gaspare Visconti la donazione di un terreno per la costruzione del santuario e degli edifici annessi.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1507/00/00

Validità: ca.

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1508/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [5 / 7]

Riferimento: nucleo originario

Notizia sintetica: costruzione

Notizia

La costruzione del primo nucleo fu completata nel 1508. Il santuario originario, quello che ancora oggi si può visitare in un cortile della chiesa di Santa Maria della Fontana, dove ancora si trova la fonte in cui Carlo d'Amboise si bagnò, è stato per anni attribuito a un progetto di Leonardo. In seguito si identificò invece la mano del Bramante. Oggi, si attribuisce con certezza questa parte più antica a un architetto locale, molto probabilmente Giovanni Antonio Amadeo.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1508/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 7]

Secolo: sec. XVI

Data: 1508/00/00

NOTIZIA [6 / 7]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

La zona fu affidata dagli spagnoli ai minori francescani che nel '600 edificarono una nuova chiesa, che nella parte

absidale sussisteva sul sacello della sacra fonte. Pare che a questa operazione non fosse estraneo il Richini. Santa Maria alla Fontana divenne uno dei santuari più sacri di Milano e contava centinaia di pellegrini che ogni giorno si bagnavano nelle sue acque.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 7]

Secolo: sec. XVII

NOTIZIA [7 / 7]

Riferimento: intorno

Notizia sintetica: modifiche

Notizia

All'inizio del XX sec., la zona fu interessata e sconvolta da un forte insediamento artigianale e industriale, tanto che nei pressi della chiesa era stata insediata dalla Società Edison, una sottostazione principale che serviva la parte nord della città, fino alla Bovisa.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 7]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 7]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Il complesso religioso è costituito da un piccolo sacello a pianta quadrata cui sono accostati due chiostri pure quadrati e sul quale poggia la chiesa superiore, circondata da un portico sui quattro lati. Dietro al sacello una piccola sagrestia a volta lunettata occupa quattro campate in larghezza e due in profondità. Fulcro compositivo del santuario, il sacello inferiore, fu ristrutturato significativamente da Ferdinando Reggiori nel 1956; presenta una complessa e originale volta dodecagonale che utilizza, su base circolare, il principio costruttivo delle voltine a vela largamente applicato su ambienti rettangolari. La volta del sacello pare in relazione a modelli dell'antichità romana, con particolare riferimento alle strutture termali

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2016

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2016, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: santuario

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 6]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA ALLA FONTANA

Dati catastali: LETT. I

Tipo provvedimento: rinnovo DM (L. n. 1089/1939, art. 71)

Estremi provvedimento: 1951/09/17

Data notificazione: 1951/10/20

Data di registrazione o G.U.: 28/11/1951

Codice ICR: 2ICR00445840000

Nome del file: 01028270102830.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 6]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA ALLA FONTANA (ORATORIO E ATTIGUO CHIOSTRO)

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/07/12

Codice ICR: 2ICR00445840000

Nome del file: 01028310102831.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 6]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA ALLA FONTANA

Indirizzo da vincolo: VIA CUSIO 4

Dati catastali: MAPP. 1949

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1952/09/12

Data notificazione: 1952/10/27

Data di registrazione o G.U.: 15/12/1952

Codice ICR: 2ICR00445840000

Nome del file: 01028320102835.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 6]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA ALLA FONTANA

Indirizzo da vincolo: PIAZZA FONTANA

Dati catastali: MAPP. 536, 534

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1951/07/23

Data notificazione: 1952/01/15

Data di registrazione o G.U.: 03/03/1952

Codice ICR: 2ICR00445840000

Nome del file: 01028360102838.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 6]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA ALLA FONTANA

Indirizzo da vincolo: VIA BOLTRAFFIO

Dati catastali: MAPP. 2709/b, 537 PARTE

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1951/10/23

Data notificazione: 1952/01/16

Data di registrazione o G.U.: 03/03/1952

Codice ICR: 2ICR00445840000

Nome del file: 01028390102841.pdf

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [6 / 6]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA ALLA FONTANA

Indirizzo da vincolo: VIA BOLTRAFFIO

Dati catastali: MAPP. 2709/a, 537 PARTE

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1951/10/23

Data notificazione: 1952/01/16

Data di registrazione o G.U.: 03/03/1952

Codice ICR: 2ICR00445840000

Nome del file: 01028420102845.pdf

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 5]

Genere: documentazione allegata

Note: Veduta aerea

Nome del file: smariafontana.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Chiostro

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00093_02.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Note: Porticato

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LMD80-00093_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Barbalini, Fabio

Data: 2008/06/06

Codice identificativo: F_CA457_5252

Note: Santuario di S.Maria alla Fontana - Chiostro nord

Visibilità immagine: 1

Nome del file: F_CA457_5252.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 5]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Barbalini, Fabio

Data: 2008/06/06

Codice identificativo: F_CA457_5308

Note: Santuario di S.Maria alla Fontana - Portico occidentale con, sopra, l' esterno dell' abside della chiesa - notturno

Visibilità immagine: 1

Nome del file: F_CA457_5308.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome: Ribaudò, Robert

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2016

Nome: Marino, Nadia

Ente: Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Referente scientifico: Rovetta, Alessandro

Funzionario responsabile: Grassi, Roberto

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00285 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 285

Codice scheda: LMD80-00285

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: LMD80-00093

OGGETTO

Identificazione del bene: Milano, Chiesa di S. Maria alla Fontana

DESCRIZIONE

Descrizione

Oltre a costituire un luogo di forte richiamo devozionale, legato alla presenza della miracolosa immagine mariana 'alla fontana', il complesso svolgeva un importante ruolo nel sistema sanitario e assistenziale della capitale del ducato, accanto alle più note istituzioni dell'Ospedale Maggiore e del Lazzaretto. Situato in aperta campagna e addossato a un pendio naturale, il santuario crebbe per aggiunte successive a partire da un originario assetto a chiese sovrapposte, mai terminato, costituito da un piccolo sacello a pianta quadrata cui sono accostati due chiostri pure quadrati e sul quale poggia la chiesa superiore, circondata da un portico sui quattro lati e ricostruita nel 1922 da Griffini e Mezzanotte. Dietro al sacello una piccola sagrestia a volta lunettata occupa quattro campate in larghezza e due in profondità. Fulcro compositivo del santuario, il sacello inferiore fu ristrutturato significativamente da Ferdinando Reggiori nel 1956; presenta una complessa e originale volta dodecagonale che utilizza, su base circolare, il principio costruttivo delle voltine a vela largamente applicato su ambienti

rettangolari. La volta del sacello pare in relazione a modelli dell'antichità romana, con particolare riferimento alle strutture termali; secondo le letture più recenti dell'edificio tali suggestioni, mediate probabilmente per il tramite della cultura antiquaria del Bramante, non sarebbero da intendersi come espressione di un generico gusto archeologico, ma come testimonianza di una precisa coscienza del modello antico, con valenza non soltanto formale ma anche iconografica. I confronti con modelli romani possono essere estesi ad altri elementi del complesso, come i capitelli dorici che richiamano quelli a parete del tempio bramantesco di S. Pietro in Montorio, o le paraste rastremate del secondo ordine che, sovrapposte ai piloni, costituiscono la struttura portante dell'edificio, conclusa da un architrave aggettante e da archi ciechi con cerchi iscritti.

Nonostante sembri inequivocabile la lettura dei documenti degli anni 1508-09, che legano alla fabbrica il nome dell'Amadeo, altri artisti sono stati evocati come responsabili del progetto del santuario, dal Bramante al Bramantino, da

Cristoforo Solari allo stesso Leonardo. Quest'ultima, suggestiva ipotesi (Adorni) si basa in particolare sulla considerazione dei rapporti tra il maestro e Charles d'Amboise e su alcune analogie strutturali e distributive tra il santuario e i progetti leonardeschi per la villa del governatore francese, contenuti nel Codice Atlantico e risalenti agli anni 1506-08, nei quali l'elemento dell'acqua gioca, come

in S. Maria alla Fontana, un ruolo di primaria importanza.

La sospensione dei lavori documentata per il 1509 potrebbe in tal caso corrispondere a una rinuncia, o allontanamento, dell'Amadeo dal cantiere.

Nel sacello, nei portici e nella volta della sagrestia sopravvivono alcuni brani di pittura decorativa originaria, seppure in condizioni di grave deterioramento, i cui ornati sembrano richiamare quell'esuberante gusto decorativo diffusosi vastamente a inizio Cinquecento in seguito alla straordinaria scoperta degli antichi apparati decorativi romani, da quelli contenuti nella Domus Aurea di Nerone a quelli della villa adrianea di Tivoli.

Dalla descrizione seicentesca del Lanovius risulta che la chiesa fosse dotata di tre fontane: due interne, presso l'altare maggiore, la terza nel grande piazzale antistante, meta di ammalati. A quest'ultima struttura sono stati riferiti, in via ipotetica, due disegni del Civico Gabinetto del Castello Sforzesco (Fondo Amati) attribuibili al Bambaja e contenenti progetti per fontane monumentali: si tratta di complesse strutture architettoniche arricchite da statue e rilievi a tema mariano; qualora confermata, l'ipotesi potrebbe illuminare il percorso giovanile del Bambaja, confermando lo spiccato orientamento di gusto in direzione classicista del cantiere e l'alto livello degli artisti coinvolti.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Prende il nome dalla cinquecentesco edificio sacro omonimo, cui fu aggiunto nel seicento la chiesa superiore.

Anche se il primo nucleo fu completato nel 1508, è probabile che si tratta di un progetto nato in anni precedenti, all'interno del clima fervido della corte sforzesca di Lodovico il Moro.

Già nota per il fontanile dalle acque miracolose, detto 'dei Visconti', fuori Porta Comasina, nel 1507, Carlo d'Amboise, governatore della città, sembrò guarire completamente dalla malattia e dispose che sopra la fonte fosse costruita una chiesetta dedicata alla Madonna. Ma di lì a poco, a soli 38 anni, Carlo d'Amboise morì.

I suoi piani di rendere sacra la fonte che lo aveva illuso di salvarsi non si arrestarono, grazie anche ai monaci di S. Simpliciano, che curavano l'amministrazione del luogo, ottennero da Giovanni Gaspare Visconti la donazione di un terreno per la costruzione del santuario e degli edifici annessi

Il santuario originario, quello che ancora oggi si può visitare in un cortile della chiesa di Santa Maria della Fontana, dove ancora si trova la fonte in cui Carlo d'Amboise si bagnò, è stato per anni attribuito a un progetto di Leonardo. In seguito si identificò invece la mano del Bramante. Oggi, più prosaicamente, si attribuisce con certezza questa parte più antica a un architetto locale, molto probabilmente Giovanni Antonio Amadeo.

La zona fu affidata dagli spagnoli ai minori francescani che nel '600 edificarono una nuova chiesa, che nella parte absidale sussisteva sul sacello della sacra fonte. Pare che a questa operazione non fosse estraneo il Richini. Santa Maria alla Fontana divenne uno dei santuari più sacri di Milano e contava centinaia di pellegrini che ogni giorno si bagnavano nelle sue acque.

All'inizio del XX sec., la zona fu interessata e sconvolta da un forte insediamento artigianale e industriale, tanto che nei pressi della chiesa era stata insediata dalla Società Edison, una sottostazione principale che serviva la parte nord della città, fino alla Bovisa.

Intorno al 1920 la chiesa subiva una pesante trasformazione da parte degli architetti Griffini e Mezzanotte, soprattutto in facciata.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore [1 / 2]: Balzarini, Maria Grazia

Nome compilatore [2 / 2]: Ribaudò, Robert

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto